

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**

BANANAS

Con la prefazione
di Furio Colombo

da sabato 20 ottobre in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Unità
10
LO SPORT

15
lunedì 15 ottobre 2007

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**

BANANAS

Con la prefazione
di Furio Colombo

da sabato 20 ottobre in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La Bancarotta

Ha tagliato il traguardo all'ottavo posto nella Barcolana ma subito dopo l'arrivo è stata sequestrata dalla Guardia di Finanza. È accaduto all'imbarcazione «Anyway True». È stato eseguito un sequestro richiesto dalla Procura di Roma in un'indagine per bancarotta



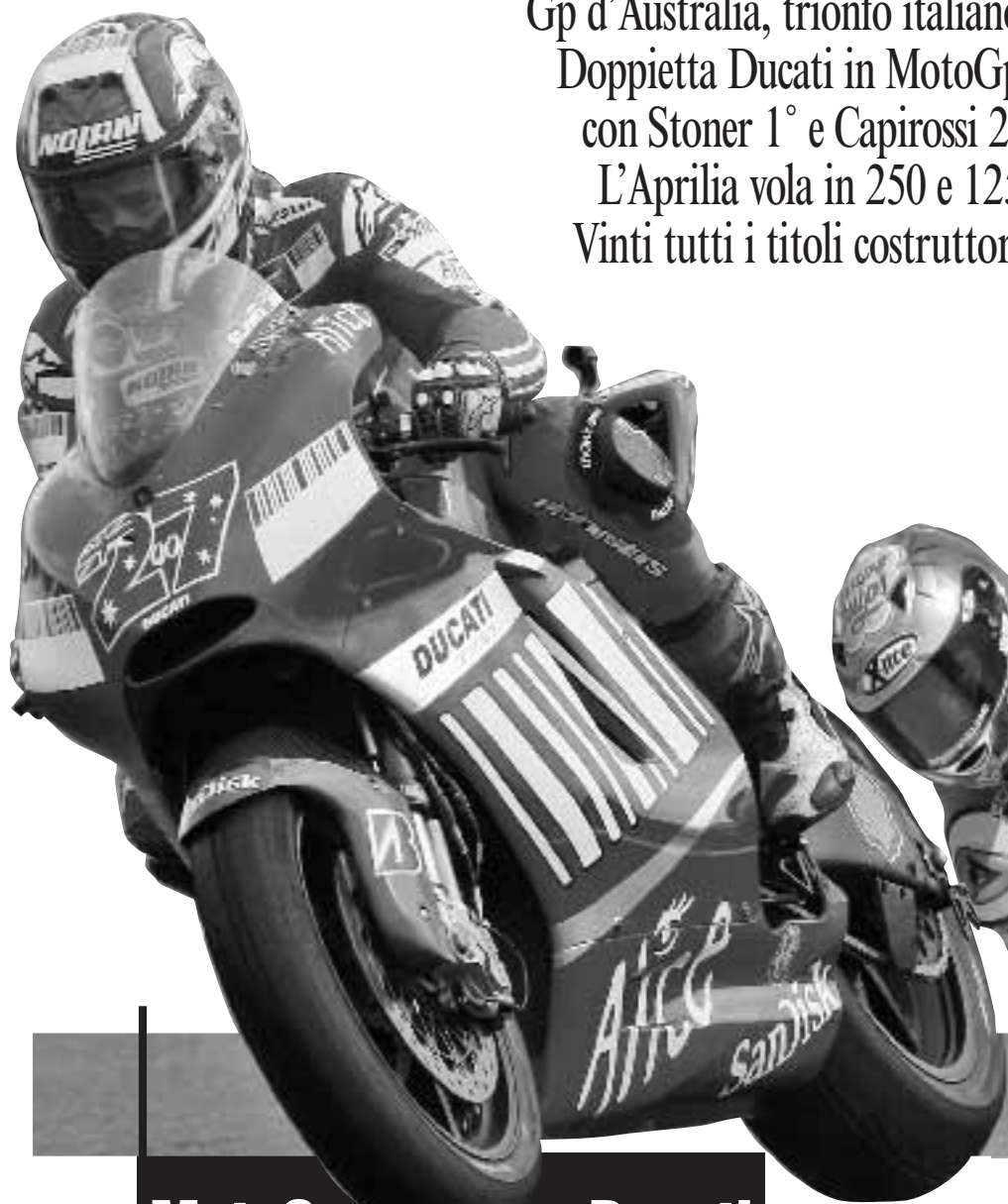
IN TV

■ **08,45 Eurosport** Motor Sports
■ **09,00 SkySport2** Speciale basket
■ **11,00 SkySport1** Speciale campionato Calcio, qual. mondiali
■ **13,00 SkySport1** Fan Club Fiorentina
■ **13,00 SportItalia** Si News
■ **13,30 SportItalia** Tennis, Atp Stoccolma

■ **14,30 SkySport1** Futbol Mundial
■ **15,00 SkySport2** Speciale Rugby
■ **17,00 SkySport1** Fan Club Juventus
■ **17,30 SportItalia** Si News
■ **18,15 Eurosport** Calcio, speciale Europei
■ **19,00 SkySport1** Speciale serie A
■ **21,00 SkySport1** Calcio, Barça-Saragozza

Gp d'Australia, trionfo italiano
Doppietta Ducati in MotoGP
con Stoner 1° e Capirossi 2°
L'Aprilia vola in 250 e 125
Vinti tutti i titoli costruttori

Moto in Italy



MotoGp

Ducati

250 cc

Aprilia

125 cc

Aprilia

di Pino Bartoli

CILIEGINA A coronamento di una stagione da protagonista, Casey Stoner ha chiuso da re della MotoGP trionfando davanti al suo pubblico, sul circuito di Phillip Island. Con una gara in fuga e sempre vissuta al comando, il «canguro» di Kurri-Kurri dopo la

tiepida accoglienza dei giapponesi alla sua vittoria nel titolo iridato ha dominato la gara di casa, primo australiano a tornare sul gradino più alto a Phillip Island dopo

l'ultimo successo ottenuto nel 1998 dal penta campione Michael Doohan. Davanti a 50.000 spettatori Stoner ha colto il nono successo stagionale, precedendo al traguardo il compagno di marca Loris Capirossi. Mai quest'anno le rosse di Borgo Panigale avevano messo a segno una doppietta. Questa volta, però, la soddisfazione più grande è venuta dalla conquista, con due giornate d'anticipo sul calendario, del mondiale

2008, Rossi con le Bridgestone: eccezione per la Yamaha?

Unico dei piloti Yamaha, Valentino Rossi potrebbe disputare il prossimo campionato del mondo della MotoGP con pneumatici Bridgestone. Il pilota pesarese non lo ammette, ma neppure lo nega, anche in presenza di voci che circolano sempre più insistenti nel paddock del Motomondiale. Di pari passo con le lamentele e le richieste rivolte da Rossi alla Michelin, ultime quelle di Phillip Island. Alla Bridgestone non commentano, i francesi neppure. Entrambe le aziende preferiscono attendere la riunione tecnica prevista alla vigilia del prossimo Gp di Malesia, per decidere su un futuro orientato o meno sul campionato «monogomma», prima di esprimersi. Nel corso della trattativa pare si sia parlato di coperture Bridgestone per la sola Yamaha di Valentino, le altre - ovvero quelle di Colin Edwards e dei nuovi acquisti Jorge Lorenzo e James Toseland - continuerebbero, secondo il patto voluto da Ezpeleta, a utilizzare le coperture francesi.

costruttori. Era da 34 anni che un'azienda non giapponese non riusciva ad aggiudicarsi il titolo. L'ultima a riuscirci fu la MV-Agusta, nel 1973. Con il terzo titoli co-

struttori, dopo quelli vinti dalla Aprilia nelle classi 125 e 250, l'Italia ha messo a segno una tripletta ancor più storica. Sempre la MV-Agusta, infatti, era riuscita a

vincere, nel lontano 1960, i mondiali marche di 125, 250, 350 e 500. Nella MotoGP, Valentino Rossi ha sofferto un calo di tenuta degli pneumatici che non gli hanno consentito di andar oltre il terzo posto: nelle ultime otto gare disputate sull'isola dei pinguini, è sempre finito sul podio, intascando ben cinque successi. Quarto s'è piazzato lo spagnolo della Honda Daniel Pedrosa, mentre il suo compagno Nicky Hayden è stato costretto al ritiro dalla rottura del motore. Deludente, pur dopo aver fatto faville nel primo scorcio di corsa, Marco Melandri ha concluso decimo, anche lui per un calo della gomma posteriore. Nella 250 non è riuscito a bissare in anticipo il titolo iridato Jorge Lorenzo per soli cinque punti. Lo spagnolo dell'Aprilia ha vinto, con grande distacco, la sua nona gara sta-

gionale, ma Andrea Dovizioso, arrivando terzo al traguardo, gli ha negato la matematica certezza del mondiale. Questione di poco: a Lorenzo basterà, infatti, classificarsi undicesimo nel prossimo Gp di Malesia, in programma tra una settimana a Sepang, per chiudere la partita in suo favore. Pur rimasto senza valigia al suo arrivo in Australia, Lukas Pesek non ha perso la grinta. Il ceco della Derbi, al suo secondo successo, nella 125 ha preceduto gli spagnoli della Aprilia Joan Olive e Hector Fauvel. Il mondiale piloti della classe 125 è ormai virtualmente assegnato al team Aspar: un solo punto divide i due piloti della squadra iberica, l'ungherese Gabor Talmaci e lo spagnolo Hector Fauvel, e la questione, tutta in famiglia, deciderà solamente quale dei due «galletti canterà vittoria».

Tennis



● **Il trionfo di Flavia**
Flavia Pennetta si è aggiudicata il titolo nel torneo Wta di Bangkok (Thailandia, 200.000 dollari, cemento). Dopo aver eliminato a sorpresa sabato, in semifinale, l'americana Venus Williams, la venticinquenne tennista brindisina ha sconfitto ieri mattina in finale, con un facile 6-1 6-3, la diciottenne cinese di Taipei Yung-Jan Chan. La finale era stata interrotta per pioggia dopo il primo set vinto dalla Pennetta, accreditata della settima testa di serie. Per l'azzurra, reduce da un periodo nero culminato con l'uscita di scena al primo turno al Roland Garros e la rottura del fidanzamento con Carlos Moya, si tratta del quarto titolo in carriera in dieci finali disputate dopo Sopot 2004, Bogotà e Acapulco 2005. Per il tennis italiano femminile si tratta del 35esimo torneo Wta vinto. «Non me lo aspettavo, devo essere onesta - ha detto Flavia - è una grande vittoria per me. non ho giocato il mio miglior tennis, ma ho fatto le cose giuste per portare a casa il match».

NAZIONALE Dopo Genova il ct già pensa alla sfida determinante del 17 novembre. Mercoledì amichevole a Siena contro il Sudafrica Aspettando Glasgow Donadoni conta le carte. E prepara l'ultima mano

di Marco Bucciantini inviato a Genova

Buffon dice che se è un mazzo di quaranta carte, vinciamo all'ultima mano. Lippi dice che potrebbe tornare sulla panchina azzurra, «mai dire mai», che nel calcio significa: sono pronto, chiamatemi. Topmoller, strano personaggio, allenatore della Georgia, ha promesso di battere mercoledì a Tbilisi la Scozia e decidere le sorti nostre e britanniche. Ma la Georgia vista a Marassi non ha armi per farci regali. Tutti parlano e straparano, mentre Donadoni prepara una partita da dentro o fuori, tutto o niente. E niente sarebbe un disastro che molti sembrano augurarsi, fra le vedove del viare-

gino e i disfattisti di sempre. Parla poco e evita di stupire, il ct. Ci sta che ascolti intorno a lui fesserie come la dietrologia d'accatto del miglior portiere del mondo: non siamo così limpidi, per storia remota e recente, da poter sobillare che qualcun altro nasconde assi nelle maniche. Ma se parla il bonario Gigi, tutti ridono e nessuno replica. Dell'ex ct, invece, stupisce la tempistica: nessuno sa meglio di Lippi quanto è delicato preparare certe sfide, e quanto è importante che il gruppo segua l'allenatore, si fidi di lui, creda in lui. Che senso ha piazzare il detonatore sotto la panchina di Dona-

doni? In mezzo ai fuochi, il sobrio bergamasco suscita un accorato tifo. E un po' si desta: «Che bella partita, in Scozia. Quando ero in campo mi piacevano queste gare, giocarsi tutto in novanta minuti». Il primo (forse l'unico) a giocarsi tutto è proprio lui, che a parte il maledetto pareggio iniziale con la Lituania (oggi pesa come il destino) continua a vincere e fare punti ma gli altri - Scozia, Francia - mica scherzano. Anzi. Quello della Scozia è un primato vero per non spaventare: 8 vittorie, e a Hampden Park nessuno ha fatto punti. Corrono molto e bene, ma il tradizionale ardore non basterebbe a spiegare tutto: c'è anche del pregio



Roberto Donadoni

nella manovra, c'è classe autentica nell'esterno destro (Brown) e nella coppia di attaccanti, Miller e McFadden. L'Italia - oltre ai recuperi di giocatori importanti ed esperti come Zambrotta e Cannavaro - ha almeno due «fattori» dai quali fortificarsi. Il primo: sa giocare queste partite, ne è piena la sua storia. Questo mese di avvicinamento logorerà più gli scozzesi che i nostri. L'altro, solido, vantaggio per l'Italia è il precedente di Bari, con la Scozia già capolista ma annichita senza troppo affanno. La doppietta di Toni confermò una supremazia evidente, a tutto campo. Conterà proteggersi questo lungo

messe: da infortuni, polemiche, lotte intestine, sussurri. Sarà impossibile, perché siamo grandi a ingigantire gli altri, a rimpicciolirsi per poi compiacersi. Per dire del clima: Donadoni mercoledì a Siena mostrerà un po' di bella gioventù che tornerà utile in futuro, da Montolivo a Rosina. Davanti alla lista dei convocati, due sole domande, in sala stampa: «Mister, lei ha convocato Dossena (terzino sinistro dell'Udinese, ndr). È sicuro che non volesse convocare Dossena (furente centrocampista destro del Parma, ndr)?». E poi l'altra: «Mister, perché non ha convocato Borriello?». La risposta, così, come quando vinci una mano a carte: «Sapete, ho Toni».